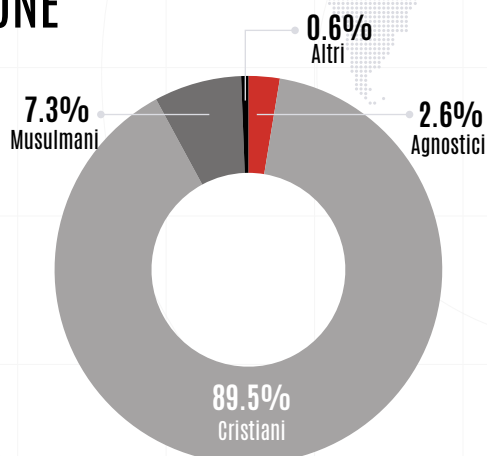




SERBIA

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

L'articolo 11 della Costituzione serba dispone che «nessuna religione sarà stabilita come religione di Stato o resa obbligatoria»¹. L'articolo 21 assicura pari tutele e uguaglianza di fronte alla legge, e proibisce le discriminazioni per motivi legati alla religione. L'articolo 43 garantisce la libertà di pensiero, coscienza, credo e religione, incluso il diritto di convertirsi. Ognuno può manifestare le proprie convinzioni religiose, in pubblico o in privato, da solo o in comunità con altri, attraverso il culto, la pratica e l'insegnamento. Tale diritto non può essere limitato se non per proteggere «la vita e la salute delle persone, la morale della società democratica, le libertà e i diritti garantiti dalla Costituzione, la sicurezza e l'ordine pubblico o per prevenire l'incitamento all'odio religioso, nazionale e razziale».

L'articolo 44 si applica alle Chiese e alle comunità religiose, le quali sono uguali davanti alla legge e libere di governarsi, istituire e gestire scuole religiose e organizzare le proprie attività. Queste ultime possono essere limitate solo a tutela degli altri o se incitano all'intolleranza. L'incitamento all'ineguaglianza o all'odio religioso è proibito e

punibile ai sensi dell'articolo 49. L'obiezione di coscienza al servizio militare è garantita (articolo 45).

La «Legge sulle Chiese e Comunità Religiose» (LCRC) prevede la registrazione delle Chiese, ma non la richiede in modo obbligatorio². La registrazione consente alle Chiese di ricevere un trattamento fiscale favorevole (articolo 30) e permette loro di impartire lezioni di religione nelle scuole (articolo 36), possedere e costruire edifici (articoli 26 e 32) e ricevere finanziamenti statali (articolo 28). La legge riconosce sette Chiese e comunità religiose «tradizionali», che vantano secoli di continuità storica in Serbia: la Chiesa serba ortodossa, la Chiesa cattolica romana, la Chiesa evangelica slovacca, la Chiesa cristiana riformata, la Chiesa cristiana evangelica, la comunità islamica e la comunità ebraica³.

L'articolo 18 della suddetta normativa delinea le procedure per la registrazione: i richiedenti devono includere una descrizione dei propri insegnamenti religiosi di base, riti, obiettivi e attività dell'organizzazione; presentare le proprie fonti di reddito, la struttura organizzativa e i relativi documenti; e fornire i nomi e le firme di un numero di persone pari ad almeno lo 0,001 per cento della popolazione serba, che siano adulti e cittadini o residenti permanenti nel Paese. La legge proibisce la registrazione di un grup-

po se il nome di questo include parte del nome di una comunità già registrata (articolo 19).

In base ai dati della Direzione per la Cooperazione con le Chiese e le Comunità Religiose, nel 2020 vi erano 25 gruppi religiosi «non tradizionali» registrati presso il governo⁴.

Secondo il Rapporto 2019 sulla libertà religiosa dell'Ufficio statunitense per la libertà religiosa internazionale, le Chiese ortodosse macedone e montenegrina non sono ancora registrate perché il governo riconosce solo la Chiesa ortodossa serba. La Chiesa ortodossa rumena opera nella regione del Banat, ma solo con il permesso della Chiesa ortodossa serba⁵.

L'educazione religiosa nelle scuole da parte di «Chiese e comunità religiose tradizionali» è regolata dalla legge⁶. Gli studenti devono frequentare corsi di religione o in alternativa di educazione civica⁷. I genitori degli studenti della scuola primaria possono scegliere una delle due opzioni. Nella scuola secondaria, invece, gli studenti decidono autonomamente⁸. L'istruzione religiosa viene insegnata da sacerdoti e laici selezionati dalle Chiese e dalle comunità religiose e nominati e retribuiti dal Ministero dell'Educazione⁹.

Secondo Strahinja Sekulić, direttrice dell'Agenzia per la Restituzione della Serbia, il processo di restituzione o compensazione di proprietà, foreste, terreni agricoli e terreni confiscati in passato è quasi completato¹⁰. Il termine ultimo per le comunità ebraiche per richiedere la restituzione delle proprietà confiscate alle vittime dell'Olocausto senza eredi era il 27 febbraio 2019. L'Ufficio dell'inviato speciale degli Stati Uniti per le questioni relative all'Olocausto ha riconosciuto che la Serbia è «il primo e finora l'unico Paese ad aver emanato una normativa sulle proprietà senza eredi e non reclamata in seguito alla Dichiarazione di Terezin del 2009»¹¹.

Nel maggio 2019, il presidente serbo Aleksandar Vučić ha porto gli auguri alla comunità musulmana per il mese di Ramadan durante una cena Iftar all'ambasciata egiziana. In quell'occasione, il presidente Vučić ha sottolineato il desiderio della Serbia di avere relazioni amichevoli con il mondo islamico. L'ambasciatore egiziano ha detto che l'incontro simboleggia un importante messaggio di comprensione interculturale e di apertura al dialogo interreligioso¹².

Nel novembre 2020 i media serbi e croati hanno riferito che Papa Francesco stava prendendo in considerazione

una visita a Belgrado, descritta come «un suo desiderio di lunga data, dovuto alla [sua] politica ecumenica, specialmente per quanto riguarda la creazione di legami di cooperazione con l'Ortodossia»¹³.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Il governo serbo ha segnalato all'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) 61 crimini d'odio nel 2018 e 86 nel 2019, ma non ha disaggregato i dati in base al tipo di pregiudizio religioso che ha motivato i reati¹⁴.

La Missione OSCE in Serbia ha riportato due incidenti antisemiti nel 2018: la distruzione di una lapide ebraica in un cimitero e un messaggio antisemita tracciato sul cartellone informativo di un leader politico ebreo¹⁵. Nel 2019, la Missione OSCE ha registrato invece un solo incidente antisemita, ovvero diversi edifici vandalizzati con graffiti antisemiti¹⁶.

Per il 2019, la Missione OSCE in Serbia ha riferito due incidenti con un pregiudizio antislimico, tra cui un'aggressione contro un bosniaco musulmano da parte di alcuni agenti di polizia e le minacce rivolte al proprietario di un panificio albanese ad aprile, in cui lui e il suo staff sono stati sottoposti a insulti razzisti e antislimici da parte di un gruppo di estrema destra. Il gruppo «ha cantato canzoni che incitavano alla pulizia etnica dei musulmani e ha deposto una testa di maiale all'interno della panetteria». Gli altri quattro incidenti segnalati per il 2019 includevano aggressioni violente ai partecipanti di un festival della cultura albanese e vandalismo ai danni di proprietà di musulmani¹⁷.

L'Ufficio statunitense per la libertà religiosa internazionale ha riferito che nel 2019 la Comunità islamica della Serbia è stata vittima di «corrispondenza minacciosa», che includeva «una lettera minatoria accompagnata da un proiettile» ricevuta a novembre¹⁸.

I Testimoni di Geova hanno riportato i seguenti due incidenti avvenuti nel 2019. A settembre tre uomini impegnati in attività religiose per strada «sono stati minacciati di morte da un poliziotto fuori servizio» che li ha anche inseguiti con la sua auto. Nel dicembre dello stesso anno, due donne sono state «prese a pugni in faccia mentre svolgevano attività religiose in strada»¹⁹. L'Ufficio statunitense per la libertà religiosa internazionale ha riportato altri incidenti ai danni dei Testimoni di Geova nel 2018, tra cui due aggressioni

sioni fisiche e due minacce di morte²⁰.

Nel 2019, una ricerca del Centro per la professionalizzazione dei media e l'alfabetizzazione mediatica ha riscontrato un aumento delle «aggressioni mediatiche» e dei «discorsi d'odio» nei media²¹.

A causa della pandemia di coronavirus, il governo serbo ha dichiarato lo stato di emergenza dal 15 marzo al 5 maggio 2020, prevedendo il divieto di assembramenti. Il patriarca della Chiesa ortodossa serba ha invitato il clero a tenere funzioni religiose in chiese vuote e di trasmetterle in televisione²², ma ha chiesto una sospensione temporanea del divieto durante la Pasqua 2020. Il governo ha invece imposto un coprifuoco di 84 ore per impedire raduni di persone che celebravano la festività cristiana²³. Un rappresentante della Comunità Islamica in Serbia ha chiesto di rispettare gli ordini del governo e ha invitato i credenti più a rischio ad evitare di andare nelle moschee²⁴. Il 1° novembre 2020, il patriarca serbo-ortodosso Irinej ha contratto il coronavirus dopo aver partecipato al funerale del metropolita Amfilohije, il chierico più anziano della Chiesa in Montenegro, morto di COVID-19 il 30 ottobre 2020²⁵. Lo stesso patriarca Irinej è deceduto il 20 novembre 2020²⁶.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

I discorsi d'odio sono aumentati nella sfera pubblica serba e in particolar modo nei media. Non vi sono state nuove restrizioni significative alla libertà religiosa, ma le comunità religiose non tradizionali hanno continuato ad incontrare difficoltà nel registrarsi. Le prospettive per la libertà religiosa rimangono stabili.

NOTE / FONTI

- 1 Constitute Project, Costituzione della Serbia del 2006, https://www.constituteproject.org/constitution/Serbia_2006?lang=en (consultato il 1° novembre 2020).
- 2 Gazzetta ufficiale della Repubblica di Serbia, Legge sulle chiese e le comunità religiose, n. 36/2006, articoli 1, 2 e 3, https://www.paragraf.rs/propisi/zakon_o_crkvama_i_verskim_zajednicama.html (consultato il 1° novembre 2020).
- 3 Ivi, articolo 10.
- 4 Ministero della Giustizia, Direzione per la cooperazione con le chiese e le comunità religiose, Registro delle Chiese e delle comunità religiose, <http://vere.gov.rs/Upload/spisak%20crkava%20i%20verskih%20zajednica.doc> (consultato il 12 novembre 2020).
- 5 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Serbia, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/serbia/> (consultato il 1° novembre 2020).
- 6 Gazzetta ufficiale della Repubblica di Serbia, Decreto sull'organizzazione e la realizzazione dell'educazione religiosa e l'insegnamento di materie alternative nelle scuole primarie e secondarie, n. 46, 27 luglio 2001, <https://www.pravno-informacioni-sistem.rs/SlGlasnikPortal/eli/rep/sgrs/vlada/uredba/2001/46/1/reg> (consultato il 12 novembre 2020).
- 7 Ivi, articoli 2 e 3.
- 8 Ivi, articolo 2.
- 9 Ivi, articolo 8.
- 10 Telegraf Biznis, Sve o vraćanju oduzete imovine: Njive s 40 nasljednika, opstrukcije, zastrašivanja i koliko to košta, 28 giugno 2020, <https://biznis.telegraf.rs/nekretnine/3207061-restitucija-oduzeta-imovina-crkva-vlasnik-zakon-o-vracanju-imovine> (consultato il 12 novembre 2020).
- 11 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio dell'inviato speciale per le questioni dell'Olocausto, Justice for Uncompensated Survivors Today (JUST) Act Report, marzo 2020, p. 8, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2020/02/JUST-Act5.pdf> (consultato il 12 novembre 2020).
- 12 Mondo, Razvijati prijateljstva s celim muslimanskim svetom, 25 maggio 2019, <https://mondo.rs/Info/Srbija/a1188770/Aleksandar-Vucic-na-lftar-veceri-u-amabasadi-Egipta.html> (consultato il 1° novembre 2020).
- 13 HKV, Papa prije u Beograd, nego u Zagreb?, 14 novembre 2020, <https://www.hkv.hr/vijesti/politika/35263-jutarnji-list-papa-se-sprema-u-beograd-da-bi-stepinac-bio-proglasen-svetim.html>; PTC - Radio Televizija Srbije, Papa Franja za Politiku: Sukobi se ne rešavaju zaboravom već dijalogom, 1 novembre 2020, <https://www.rts.rs/page/stories/sr/story/125/drustvo/4133761/papa-franja-intervju-politika-diplomatija.html> (entrambi consultati il 17 novembre 2020).
- 14 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Serbia - 2018, <https://hatecrime.osce.org/serbia?year=2018>; Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Serbia - 2019, <https://hatecrime.osce.org/serbia?year=2019> (entrambi consultati il 17 novembre 2020).
- 15 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Serbia - 2018, op. cit.
- 16 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Serbia - 2019, op. cit.
- 17 Ibid.
- 18 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Serbia, op. cit.
- 19 Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Serbia - 2019, op. cit.
- 20 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Serbia, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/serbia/> (consultato il 1° novembre 2020).
- 21 Marko Nedeljković, Medijska realnost Srbije: Agresivnost, senzacionalizam i mržnja, "Danas", 16 novembre 2019, <https://www.danas.rs/drustvo/medijska-realnost-srbije-agresivnost-senzacionalizam-i-mrznja/> (consultato il 1° novembre 2020).
- 22 Radio Slobodna Evropa, Vučić: Srbija uvela vanredno stanje zbog korona virusa, 15 marzo 2020, <https://www.slobodnaevropa.org/a/30489288.html>; Novosti, Patrijarh naložio da se i SPC pridruži merama Vlade protiv korone: Služba u praznim hramovima, tv prenos za vernike, 21 marzo 2020, <https://www.novosti.rs/vesti/naslovna/drustvo/aktuelno.290.html:854400-Patrijarh-nalozio-da-se-i-SPC-pridruzi-merama-Vlade-protiv-korone-Služba-u-praznim-hramovima-tv-prenos-za-vernike> (entrambi consultati il 15 novembre 2020).
- 23 Vreme, Uskršnja zabrana kretanja od 84 sata, 15 aprile 2020, <https://www.vreme.com/cms/view.php?id=1774549> (consultato il 17 novembre 2020).
- 24 Slavka Bakračević, I Islamska zajednica u borbi protiv virusa korona, "Politika", 18 marzo 2020, <http://www.politika.rs/sr/clanak/450248/I-Islamska-zajednica-u-borbi-protiv-virusa-korona> (consultato il 17 novembre 2020).
- 25 Elena Pavlovska, Patriarch of Serbian Orthodox Church tests positive for COVID-19, "New Europe", 5 novembre 2020, <https://www.neweu-rope.eu/article/patriarch-of-serbian-orthodox-church-tests-positive-for-covid-19/> (consultato il 17 novembre 2020).
- 26 Aleksandar Vasovic, Patriarch of Serbian Orthodox Church dies of COVID-19 aged 90, "Reuters", 20 novembre 2020, <https://www.reuters.com/article/serbia-patriarch-death/patriarch-of-serbian-orthodox-church-dies-due-to-coronavirus-idINKBN2800LP> (consultato il 23 febbraio 2021).